

L'antica Tumbare di Mereto di Tomba sarà aperta ai visitatori in primavera

MERETO DI TOMBA. La Tumbare di Mereto di Tomba potrà essere presto visitata grazie all'ultimazione degli interventi previsti dopo gli scavi.

Nella prossima primavera si potrà accedere al tumulo di terra dove è venuto alla luce lo scheletro di un uomo vissuto circa 4000 anni fa, grazie a una rampa sentieristica spiraliforme larga circa un metro che permetterà di raggiungere la sommità della collinetta ed avere così una visione completa del luogo. L'altezza della Tumbare il cui tumulo potrebbe essere risalire all'età dei castellieri, è di 6 metri sul piano di campagna, il diametro di 25 metri. Si potrà quindi ammirare dall'alto oltre il paesaggio anche uno dei rinvenimenti più antichi della nostra regione. Nel luglio 2008 infatti un gruppo di ricercatori dell'Università di Udine guidati dalle professoresse Paola Guida e Elisabetta Borgna,

dopo tre campagne di scavi avviate nel 2006 con lo scopo di approfondire lo studio dei tumuli funerari frequenti sul territorio regionale, ha scoperto la sepoltura di un uomo giovane risalente all'età del rame. L'uomo è stato battezzato simpaticamente "Rovul" per la frequenza del cognome Della Rovere nella zona.

«L'area del sito – spiega il vicesindaco e assessore alla cultura Eros Cisilino – è stata sistemata grazie agli interventi della Soprintendenza alle Belle Arti; dell'Università di Udine; con il contributo lavorativo di un gruppo di volontari del comune e la preziosa collaborazione della famiglia Roselli Della Rovere proprietaria del terreno. L'intervento, per il quale sono stati utilizzati fondi di bilancio comunale, è consistito nell'aver praticamente rifatto il tumulo senza modificare la parte che non è stata scavata, lasciandola disponi-

bile per ulteriori approfondimenti».

«Per quanto riguarda i resti l'amministrazione – sottolinea il sindaco Andrea Cecchini – sta valutando l'opportunità di collocare i reperti archeologici nell'ex scuola elementare di Mereto la quale sarà adibita anche a biblioteca. È in fase di discussione con i proprietari dell'area archeologica l'uso del sito per utilizzo pubblico. Questo permetterà di aggiungere una ulteriore conoscenza e valorizzazione del capoluogo e dell'area protostorica del Medio Friuli».

Per ora il calco dello scheletro, in attesa di sistemazione, si trova nell'aula del consiglio comunale mentre l'originale rimarrà presso il competente dipartimento dell'ateneo udinese per successive analisi e per la massima tutela della sua integrità.

Maristella Cescutti



Il sito archeologico in cui è affiorato uno scheletro risalente a 4 mila anni fa